



## SCUOLA

Alessia Trentin

BELLUNO



# Dislessia, «la diagnosi non basta»

*Belluno al primo posto in regione per rilascio di certificati: c'è margine per migliorare*

**LA PRESIDENTE**  
di Aid Belluno,  
Laura Nilandi

Belluno al primo posto in Veneto per le diagnosi di dislessia. «I centri, qui, si distinguono per la velocità» spiega la presidente dell'Aid, Associazione italiana dislessia, Laura Nilandi. I numeri sono comunque in aumento perché un tempo il disturbo in molti casi non veniva scoperto e certificato». Oggi i numeri parlano di 142 bambini certificati tra tutte le elementari della provincia, su un totale di 8634 alunni ovvero

l'1,64%; nei ragazzi delle medie il disturbo incide per il 6,42%, ovvero si contano 359 casi su un totale di 5596 alunni mentre per le superiori su 8639 studenti quelli con dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia sono 374, il 4,33%. «I dati

rilevano come, nonostante il nostro primato, si faccia ancora poca certificazione precoce - prosegue Nilandi -, c'è margine per migliorare anche puntando sulla collaborazione tra genitori, insegnanti e avvocati». E questo è stato il tema al centro dell'incontro di ieri pomeriggio all'Itis Segato di piazza Piloni, organizzato dall'associazione in occasione della 1.

edizione della Settimana nazionale della dislessia e i cui posti sono andati letteralmente a ruba. «Ad un certo punto la disponibilità era finita ma avevamo ancora tante richieste di iscrizioni - prosegue la presidente -. Il titolo della conferenza era La legge 170/2010 va a scuola. Abbiamo fatto incontrare i ragazzi partecipanti con gli avvocati, affinché prendessero

coscienza di quali sono i loro diritti e poi abbiamo favorito un confronto tra questi professionisti, gli insegnanti e i genitori. Il problema è che troppo spesso le famiglie ricorrono al legale per vedere riconosciuti al figlio i suoi diritti, noi siamo contrari a questo, vogliamo evitare controversie inutili e dannose per bambini e ragazzi».

